

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

SETTIMANA SANTA – PASQUA

CONFESSIONI

Sabato 19 marzo	11.00: 4 ^a 5 ^a elementare 16.00-18.30: tutti
Lunedì santo	9.00-12.00 / 16.00-18.30: tutti 20.30: adolescenti e giovani
Martedì santo	9.00-12.00 / 16.00-18.30: tutti
Mercoledì santo	9.00-12.00 / 16.00-18.30 / 20.30-22.00: tutti 16.30: 1 ^a 2 ^a 3 ^a media
Giovedì santo	16.00-19.00: tutti
Venerdì santo	9.00-12.00 / 16.30-19.00: tutti
Sabato santo	9.00-12.00 / 15.00-19.00: tutti

CELEBRAZIONI

Giovedì santo	8.00	Lodi mattutine
	21.00	S. Messa in Cœna Domini presentazione dei bambini della 1 ^a comunione raccolta viveri per i poveri
	22.30	Adorazione fino alle 24.00
Venerdì santo	8.00	Lodi mattutine
	15.00	Celebrazione della morte del Signore raccolta dell'obolo della TERRA SANTA
	20.30	Via Crucis per le vie del quartiere
Sabato santo	8.00	Lodi mattutine
	22.00	Solenne Veglia pasquale

DOMENICA DI PASQUA Sante Messe ore 8.00-10.00-11.30-18.30

SCUOLA DI EVANGELIZZAZIONE

Dal 3 marzo al 25 maggio
ogni mercoledì con orario 20.45-22.00 - partecipazione libera

L'Angelo Messaggero

2016/1

SANTI ANGELI CUSTODI

Periodico della comunità parrocchiale - Marzo 2016

www.santiangelicustodi.it

Buona Pasqua!



Laudato si'



Giubileo della Misericordia



50° della Parrocchia Santi Angeli Custodi

LAUDATO SI'

Dalla Lettera enciclica LAUDATO SI' del Santo Padre FRANCESCO sulla cura della casa comune

1. «Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba».

2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

246. ... affinché noi cristiani sappiamo assumere gli impegni verso il creato che il Vangelo di Gesù ci propone.



Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente. Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza.
Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create tutte le cose. Hai preso forma nel seno materno di Maria, ti sei fatto parte di questa terra, e hai guardato questo mondo con occhi umani. Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto.
Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo verso l'amore del Padre e accompagni il gemito della creazione,

tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene.
Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste. Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te. Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo. I poveri e la terra stanno gridando: Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'!
Amen.



In questo numero:

Laudati si'	2
Giubileo della Misericordia	4
Le opere di misericordia corporale	6
1° maggio 1966-2016	8
Programma festeggiamenti	10
Cresime in parrocchia	11
In principio Dio creò il cielo e la terra	12
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli	14
I 7 giovani del Vangelo	15
Attività parrocchiali	16

Siamo arrivati al numero 33! **Un grazie di cuore** va prima di tutto a loro, che rubano il proprio tempo per parlare (e scrivere, che è più difficile!) della comunità parrocchiale e delle molte iniziative che non tutti conoscono.

e-mail: giornalino@santiangelicustodi.it
posta: Parrocchia Santi Angeli Custodi
Via Brunelleschi, 6 - 37138 Verona (VR)
www.santiangelicustodi.it

Hanno partecipato alla realizzazione di questo numero: don Marco, Chiara, Valentina e Giuliano.

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

LOGO DEL GIUBILEO: MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare.

Nel **motto** "Misericordiosi come il Padre" (tratto dal Vangelo di Luca 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38).

Il **logo** – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione.

Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconogra-



fia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.



PER VIVERE ED OTTENERE L'INDULGENZA

Dalla lettera di Papa Francesco a S.E.R. Mons. Rino Fisichella.

Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a **compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa**, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilarie si possa ottenere l'indulgenza.

È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al **Sacramento della Riconciliazione** e alla **celebrazione della santa Eucaristia** con una riflessione sulla misericordia.

Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la **professione di fede** e con la **preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore** per il bene della Chiesa e del mondo intero.

LE CHIESE GIUBILARI NELLA DIOCESI DI VERONA

Oltre alla **Cattedrale**, sono **Chiese Giubilarie** i seguenti Santuari:

- Madonna di Lourdes;
- Santa Teresa di Tombetta;
- Madonna della Corona;
- Madonna della Salute a Porto di Legnago;
- Madonna della Bassanella a Soave;
- Madonna del Frassino a Peschiera del Garda;
- Madonna del Carmine a San Felice del Benaco (BS).



Le opere di Misericordia corporale

Dalla lettera di Papa Francesco a S.E.R. Mons. Rino Fisichella

“Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. **L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato.** Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.”

Le opere di misericordia sono quattordici: sette corporali e sette spirituali.

Opere di misericordia corporale:

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.



1) Dar da mangiare agli affamati



2) Dar da bere agli assetati

Queste due prime opere di misericordia si complementano a vicenda e si riferiscono all'aiuto che dobbiamo procurare in cibo e altri beni ai più bisognosi, a quelli che non hanno l'indispensabile per mangiare ogni giorno. Gesù, secondo quanto riporta il Vangelo di San Luca, raccomanda: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto» (Lc 3, 11).



3) Vestire gli ignudi

Quest'opera di misericordia è diretta a rispondere ad un'altra necessità fondamentale: il vestito. Molte volte viene facilitata dalle raccolte di abiti che si fanno nelle parrocchie o in altri centri. Al momento di donare il nostro vestiario ci farà bene pensare che possiamo dare quello che ci avanza o che non ci serve più, ma che possiamo dare anche qualcosa di quello che ci serve. Nella lettera di Giacomo siamo incoraggiati ad essere generosi: «Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve?» (Gc 2, 15-16).



4) Alloggiare i pellegrini

Anticamente ospitare i pellegrini era una questione di vita o di morte, per le difficoltà e i rischi dei viaggi; oggi in genere non è più così. Potrebbe però toccarci di accogliere qualcuno nella nostra casa, non per pura ospitalità di amicizia o di famiglia, ma per qualche vera necessità.



5) Visitare gli infermi

Si tratta di una vera attenzione ai malati e agli anziani, sia dal punto di vista fisico, che nel fare loro un po' di compagnia. Il miglior esempio della Sacra Scrittura è la parabola del Buon Samaritano, che curò il ferito e, non potendo continuare ad occuparsene direttamente, affidò le cure necessarie ad un altro, offrendogli di pagarle (cfr. Lc 10, 30-37).



6) Visitare i carcerati

Quest'opera di misericordia consiste nell'andare a trovare i carcerati e prestare loro non solo aiuto materiale ma anche un'assistenza spirituale che serva loro per migliorare come persone, correggersi, imparare un lavoro che possa essere loro utile quando termini la pena, ecc. Significa anche riscattare gli innocenti e i sequestrati. Nell'antichità i cristiani pagavano per liberare gli schiavi e si scambiavano con prigionieri innocenti.



7) Seppellire i morti

Cristo non aveva posto in cui riposare. Un amico, Giuseppe di Arimatea, gli cedette la sua tomba. Non solo, ma ebbe anche il coraggio di presentarsi davanti a Pilato e chiedergli il corpo di Gesù. Anche Nicodemo aiutò a seppellirlo (Gv 19, 38-42). Seppellire i morti sembra un comandamento superfluo, perché, di fatto, tutti vengono sepolti. Tuttavia, per esempio in tempo di guerra, può essere un comando molto esigente. Perché è importante dare degna sepoltura al corpo umano? Perché il corpo umano è stato dimora dello Spirito Santo. Siamo "templi dello Spirito Santo" (1Cor 6,19).



50° 1 MAGGIO 1966 - 2016

50° ANNIVERSARIO DEL DECRETO VESCOVILE DI "EREZIONE CANONICA" DELLA PARROCCHIA

Festeggiare un decreto? Un atto della Cancelleria vescovile? E perché mai? *Decreto*: da decretare, decidere. Il Vescovo è il successore degli apostoli, colui che per la Chiesa, la nostra Chiesa veronese, rappresenta il buon pastore, Gesù, che guida, santifica e ammaestra il suo gregge. Nel compito di guidare, c'è anche quello di provvedere alla cura dei fedeli sparsi sul territorio della Chiesa (Verona è la dodicesima Diocesi italiana – su 220 – per numero di abitanti!).

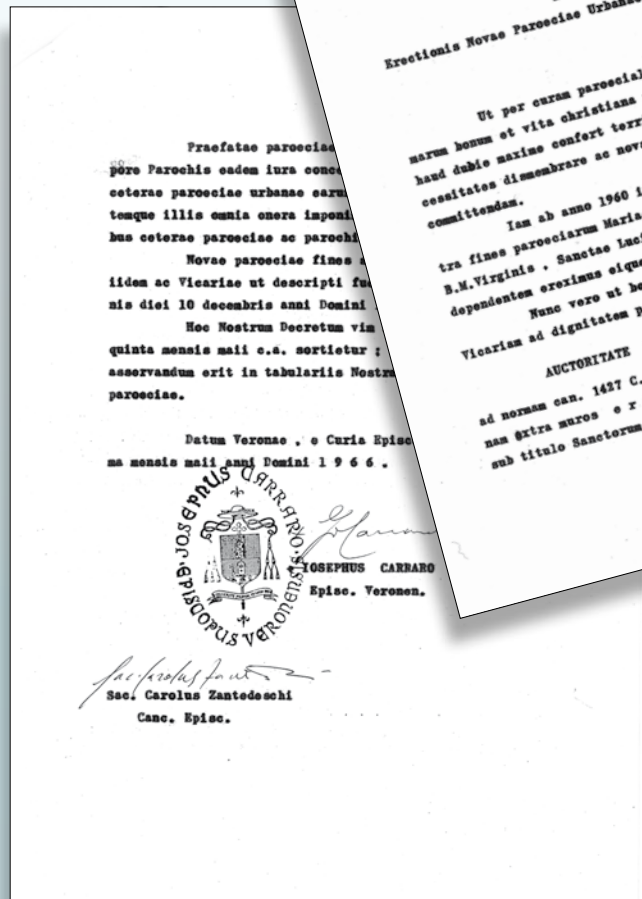
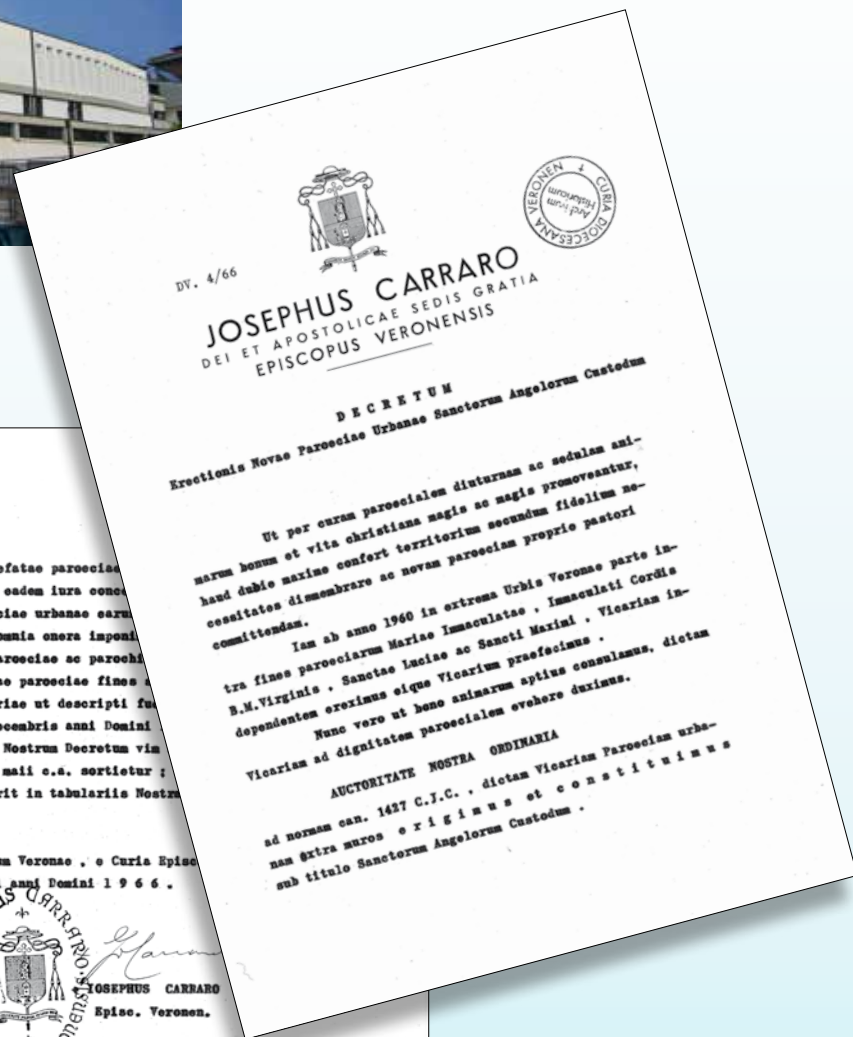
Quindi il Vescovo *decreta*, cioè decide, che un determinato territorio sia "Parrocchia", comunità guidata da un suo rappresentante, il parroco, dove i cristiani fanno esperienza della Chiesa, crescono nella fraternità, si impegnano ad evangelizzare e catechizzare, pregano insieme, celebrano i sacramenti della iniziazione cristiana per i più piccoli, si testimoniano a vicenda la misericordia di Dio, cercano i poveri e i malati per aiutarli, si radunano la domenica per la Messa, salutano i loro morti...

Il decreto non è, dunque, solo un atto burocratico, che sancisce il passaggio di un territorio a "Parrocchia". È la decisione del Vescovo, che una determinata parte del popolo cristiano della sua Chiesa, sia a sua volta "Chiesa", sempre in comunione con lui, il pastore.

Nel nostro caso, ciò avvenne dopo poco più di sei anni di fecondo lavoro di don Luigi, che il 1° gennaio 1960 aveva ricevuto dal Vescovo il mandato di iniziare a porre le basi per una futura comunità parrocchiale. Possiamo solo immaginare la gioia quando il suo impegno trovò finalmente il giusto coronamento con l'erezione canonica della Parrocchia!

Festeggiare diventa allora l'occasione per ringraziare Dio che nel nostro cammino cristiano, la "concretezza" della Chiesa l'abbiamo trovata e vissuta qui, nella nostra Parrocchia dei Santi Angeli Custodi! E ripartire con rinnovata fede ed entusiasmo. Che benedizione, che questo anniversario cada durante il *Giubileo della misericordia!*

don Marco
Parroco



50°

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI



VENERDI 22 APRILE

- **ore 21.00**, nel Salone don Fiorini: **presentazione del libro-guida "Chiesa Santi Angeli Custodi"**, a cura dell'ing. Luciano Raineri.

SABATO 30 APRILE

- **ore 18.30** Santa Messa con il **Sacramento dell'Unzione degli Infermi**.
- **ore 21.00**, in chiesa: **concerto** degli "Animula Gospel Singers".

DOMENICA 1 MAGGIO

- **ore 10.00: Santa Messa animata dai bambini** del catechismo delle elementari;
- **ore 11.30: solenne Celebrazione Eucaristica** presieduta da don Martino Signoreto, Vicario del Vescovo, con Parroci, vicari parrocchiali e collaboratori che si sono succeduti in questi 50 anni nella nostra parrocchia e con i parroci della Vicaria, di Santa Lucia Extra e del Tempio Votivo;
- **ore 13.00: pranzo al sacco** per la comunità nel cortile della chiesa; risotto preparato dal Comitato Sagra ed offerto a tutti;
- **ore 14.00: premiazione del concorso** di disegno dei bambini delle elementari;
- **ore 15.00: partenza a piedi** per la visita al mosaico nella chiesa delle suore Orsoline di via Muro Padri, dal quale è stata presa l'immagine del Logo del Giubileo della Misericordia.
- **ore 16.00: visita guidata al mosaico.**
- Le **offerte** raccolte in tutte le Sante Messe, come segno di fraternità, saranno devolute a Padre Gabriel Codrea **per la Chiesa Ortodossa Romena** di viale Palladio.

"Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono"

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace ed umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi! ...



Domenica 17 gennaio 2016

I cresimati con S.E. Mons. Antonio Sozzo, Nunzio Apostolico Emerito, don Alessandro, catechiste ed animatori.

In principio Dio creò il cielo e la terra

Valentina Zocca



Sabato 16 gennaio 2016, durante la Santa Messa delle 18.30 nella nostra chiesa, ho ricevuto anch'io il Mandato come lettrice. È stato per me il riconoscimento di un servizio che svolgo da più di cinquant'anni e che ho iniziato nella **Veglia di Pasqua del 1960**, a soli tredici anni, nella **cappellina di via Albere, 96**. **Don Luigi Fiorini** mi chiese di alternarmi con lui nella proclamazione delle letture bibliche che, a quel tempo, erano in latino, lingua che studiavo a scuola. "Non preoccuparti se farai qualche errore" mi disse, "perchè nessuno se ne accorgerà!". Fui così la prima lettrice della futura parrocchia. In seguito, anche mio fratello Paolo, più giovane di me, che normalmente faceva il chierichetto, fu coinvolto come lettore. Anni dopo, quando don Luigi ricordava gli inizi del suo ministero pastorale nella Spianà, affermava con gioia ed una punta di orgoglio di aver anticipato, con le sue scelte, alcuni rinnovamenti

del Concilio Vaticano II.

La lettura che mi piaceva di più era quella della **Creazione**, dal libro della Genesi, perchè **la vedevo ogni giorno attorno a me**. Abitavo, infatti, in una fattoria davanti alla cappellina, in una zona allora in piena campagna, con poche abitazioni lungo la strada e case coloniche sparse qua e là, in mezzo a campi, orti e prati. Vi crescevano tanti alberi da frutto e non: viti, ciliegi, maraschi, albicocchi, prugni, meli, peri, fichi, cachi, mandorli, noci, melograni, gelsi, salici, pioppi, sicomori, ... I contadini coltivavano una grande varietà di prodotti: frumento, orzo, mais, erba medica, fragole, cardi, spinaci, radicchi, asparagi, coste, radici, patate, cipolle, aglio, pomodori, insalata, carote, fagioli, piselli, melanzane, zucchine, ... Qua e là, nell'erba, crescevano spontaneamente papaveri, fiordalisi, fiori di camomilla, ranuncoli, pratoline, "occhi della Madonna", violette, non ti scordar di

me, mentre rose, mughetti, astri, zinnie, dalie, viole, settembrini, tulipani, bocche di leone, violeccicche, narcisi, garofani, gladioli, gigli, calicanti, margherite, primule e glicini venivano piantati dalle massaie nelle aiuole dei loro giardini. Nelle stalle c'erano mucche e vitelli, cavalli, muli, asini, maiali, e nei cortili galli, galline e pulcini, conigli, tacchini, oche, anatre, colombi, cani da guardia, gatti, ... Ogni primavera le rondini tornavano al loro nido sotto le grondaie e le lucciole illuminavano le notti d'estate, mentre il vento faceva ondeggiare le messi. **Tutto un mondo che richiamava la bellezza del creato, opera della Parola creatrice di Dio.**

Una parte dei prodotti della terra, trasportata su un carro trainato da un animale da tiro, veniva portata al mercato ortofrutticolo o consegnata ad un venditore di Piazza Erbe; ma le primizie erano per i frati francescani del convento di San Bernardino e per i poveri da loro assistiti.

Fra' Marco passava di casa in casa a fare la "questua" ed in ogni stagione riceveva doni diversi: in inverno la legna, a Pasqua le uova, a maggio il fieno, a luglio il frumento e la paglia ed in autunno la polenta, l'uva ed il vino.

Ogni anno, in primavera, una signora gli "prestava" una chioccia. Ricambiava la carità beneducendo i raccolti e gli animali, e lasciando

un sorriso, una buona parola ed un santino di S. Antonio abate.

A casa mia veniva anche don Luigi a pregare per la nostra terra. Ricordo bene quando, appena fuori dalla corte, all'inizio della capezzagna, celebrava il rito delle rogazioni contro la tempesta, la siccità, ed altri eventi naturali. Aspergeva le piante con l'acqua benedetta, recitava le litanie dei Santi, aggiungendo l'invocazione: "*A fulgure et tempestate, libera nos, Domine*".

Questo mondo contadino nella Spianà non c'è più, cancellato progressivamente dallo sviluppo edilizio ed urbanistico attorno al nuovo Stadio comunale Benetegodi, che fu motivo della nascita della parrocchia dei Santi Angeli Custodi. Ancora oggi, però, quando mi capita di leggere il brano della Creazione, ritorno con nostalgica memoria a quel tempo che porto nel cuore, e **ringrazio Dio di aver vissuto in un piccolo paradiso terrestre.**



Fra' Marco Dalla Chiara in un dipinto di fra' Beniamino Michieletto

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli

Annalisa e Chiara

Il Consiglio pastorale parrocchiale, nella seduta del 16 settembre 2012, aveva già individuato, tra le proposte di miglioramento da attuare, la necessità di formare un gruppo di persone alle quali affidare il servizio di lettore liturgico, e l'utilità di predisporre un calendario mensile per organizzare la loro presenza alle Messe domenicali. Dopo tale data, questa esigenza è riemersa più volte in Consiglio.

Nel Progetto pastorale diocesano 2014-2015 il Vescovo di Verona aveva indicato come tema della riflessione e dell'azione delle parrocchie "L'Eucaristia, celebrata e adorata, fonte e culmine della vita cristiana", sottolineando, in particolare, l'importanza della Liturgia eucaristica, nella quale "ci è dato di capire fin dove si spinge l'amore di Dio, assolutamente gratuito, per l'uomo".

Per la celebrazione della Messa sono previsti diversi ministeri, uno dei quali è quello dei lettori che, come indicato dal Vescovo, devono essere "preparati a leggere bene!".

Accogliendo questo invito, circa un anno fa, don Marco ha deciso di individuare un gruppo di lettori ai quali proporre un corso di formazione articolato in sei incontri (quattro per la parte teorica, e due laboratori di dizione con prove pratiche), per aiutare ciascun candidato a vivere bene, e svolgere al meglio, il proprio servizio a favore della nostra comunità.

"È lui (Cristo) che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura" (SC 3).



Il ministero del lettore è, nello stesso tempo, un servizio importante e delicato, che richiede di essere svolto con umiltà, abilità, competenza e, soprattutto, consapevolezza.

Durante la Liturgia della Parola, il lettore mette a disposizione, non solo la sua voce, ma tutto il proprio essere: mente, emozioni, cuore.

Prestando la propria voce a Dio, il lettore diventa, quindi, suo collaboratore per realizzare la sua opera di salvezza.

"VIVA ed EFFICACE è la Parola di Dio" (Eb 4,12).

Per questo è necessario che la Scrittura sia comunicata come una parola di vita, una parola potente, che possa giungere a toccare il cuore di tutti, di chi proclama e di chi ascolta, al fine di sostenere, incoraggiare, condurre ed edificare nella fede il popolo di Dio.

Un ministero orientato all'edificazione del popolo di Dio, ma anche uno strumento importante ai fini dell'evangelizzazione.

Per trasmettere la Parola di Dio con amore, autorevolezza e convinzione, è importante prepararsi con cura, innanzitutto pregando, leggendo, meditando e contemplando la Parola, esercitandosi nella lettura del brano affidato.

Attraverso questo corso, grazie alla competenza dei relatori e dell'insegnante di dizione – ed alle tante piccole indicazioni concrete che ci sono state donate – è stato possibile allargare lo sguardo, comprendere meglio alcuni aspetti legati alla liturgia e riflettere sulla bellezza di questo servizio, con la speranza che possa diventare un dono prezioso per la nostra comunità. Speriamo che ciascuno, nel proprio cuore, possa goderne i frutti, ed avvicinarsi con maggior gioia alla **mensa del Pane e della Parola**, il luogo in cui Cristo, ogni volta, si fa presente e vivo in mezzo a noi, in un mistero che sempre si rinnova.

I 7 giovani del Vangelo

Campo invernale adolescenti

Il campo invernale, che viene proposto dopo Natale agli adolescenti del primo triennio delle superiori, è una breve ma speciale esperienza di fede.

Quest'anno si è svolto dal 26 al 28 dicembre a Roverè Veronese e vi hanno partecipato una ventina di ragazzi delle annate del '99-2000-2001, accompagnati da don Marco e da noi animatori.

Il tema è stato quello de "I 7 giovani del Vangelo": sono 7 ragazzi e ragazze del Nuovo Testamento che, con i loro gesti e le loro scelte, offrono spunti di riflessione molto significativi. Ci sono: il giovane ricco, Salomè, il ragazzo defunto che torna alla vita, quello che offre i pani e i pesci a Gesù, la portinaia, Giovanni Marco e il giovane vestito di bianco che annuncia la Risurrezione.

Noi animatori, a coppie, abbiamo presentato ciascuna di queste figure così come sono descritte nel Vangelo; poi, per renderle più vive e vicine ai ragazzi, abbiamo raccontato nostre personali esperienze di vita legate a quelle di questi 7 giovani dei tempi di Gesù.

A momenti di ascolto delle varie testimonianze sono seguiti momenti di riflessione e condivisione divisi in gruppi.

Crediamo che esperienze come questa ci arricchiscano e ci aiutino a fare "un passo in più" nel percorso della nostra vita.

Gli animatori